

Il sistema di trasmissione pneumatica venne utilizzato per pochi decenni, anche perché, all'inizio del XX secolo, con l'avvento dell'elettricità si pensò ad applicarla all'organo: ebbe origine così la trasmissione "elettrica".

Essa è costituita da fasci di sottili fili di rame isolato, nei quali scorre una corrente a bassa tensione (da 12 a 15 Volt circa) che fa scattare i relè ('elettromagneti') agganziati fisicamente ai tiranti delle valvole poste sotto le canne.

Con quest'ultimo sistema si potevano unire i vantaggi del sistema meccanico (immediatezza d'attacco) e di quello pneumatico (dolcezza di tocco).

Inoltre, con l'avvento della trasmissione elettrica, si sono potuti realizzare dei congegni (di notevole aiuto all'organista) che prima erano impensabili:

- Circuiti di memorizzazione delle combinazioni di registri (che permettono di modificare con rapidità le combinazioni timbriche).
- Raddoppi gravi ed acuti delle ottave (in modo che si possono ottenere effetti particolari e soprattutto un consistente aumento della potenza sonora nei forti).
- La possibilità di spostare a piacimento la consolle (grazie alla flessibilità del cavo di collegamento tra la consolle e le canne).

L'ultima generazione di organi a trasmissione elettrica si avvale anche dell'ausilio di interfacce elettroniche MIDI, in modo che tutti i movimenti vengono controllati e gestiti da un computer (come l'organo di Notre-Dame di Parigi).